

C'era una volta - Manuale per Costruttore Edile e del Geometra

Sono passati 50 anni e certi schemi sono ancora interessanti.

Nella rubrica "**C'era una volta**" di oggi, analizziamo un volume che ha esattamente 50 anni, che ? parlando di sicurezza e prevenzione - non sono tanti, ma nemmeno pochi.

Publicato quanto le norme degli anni cinquanta erano ormai in vigore da un po', questo **Manuale per Costruttore Edile e del Geometra** (Edizioni Cremonese), nella sua quarta edizione, pubblicata nel 1975, dedica, a firma del Dott. Ing. Antonello Giori, uno specifico capitolo alle norme sulla prevenzione degli infortuni nell'edilizia.

Il primo paragrafo introduce il tema evidenziando che "*elemento fondamentale non solo dal lato economico, ma anche antinfortunistico è lo studio preventivo e razionale dell'impianto di cantiere. Esso comprende la distribuzione di tutti i servizi inerenti le costruzioni e tendenti a rendere il lavoro più sicuro e spedito*". Potremmo sicuramente considerarlo il mantra a cui ogni coordinatore della sicurezza in fase progettuale dovrebbe ispirarsi nella redazione del progetto della sicurezza di cantiere che sfocia nella redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC).

Publicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL1032] ?#>

Il paragrafo prosegue con tre aspetti di rilievo:

- La **recinzione di cantiere**,
- Il **traffico di cantiere**,
- Le **rampe di accesso**.

Vengono poi trattati vari aspetti, tra i quali

- L'uso delle scale a pioli,
- Le cinture di sicurezza,
- Le opere di scavo e sottomurazioni [di cui parleremo in una delle prossime puntate],
- Le palificazioni
- I muri in elevazione.

Vorrei però soffermarmi sul paragrafo dedicato ai "VANI", vani nei pavimenti, nelle pareti, profondi o all'interno delle scale.

Gli schemi che illustrano le indicazioni ripresi dalla normativa, sono ancora molto attuali e ad esempio l'indicazione relative alle scale ancora prive di gradini, per le quali è necessario adottare specifici accorgimenti (andatoie in legno e listelli trasversali) è tutt'ora uno degli aspetti non correttamente gestiti da alcune imprese che tante volte ci si trova ad affrontare all'interno dei cantieri.

Chiudo la puntata di oggi, con l'indicazione relativa alla posa dei vetri su tettoie o lucernari, lavorazione per la quale viene indicata la necessità di disporre, sotto di essi, di un tavolato fisso con elementi ben accostati.

Anche in questo caso, vengono in mente immagini dell'insicurezza molto recenti con operatori che eseguono questo tipo di posa senza alcuna protezione.

Nella prossima puntata continueremo ad analizzare questo manuale ed affronteremo i punti relativi ai ponteggi di lavoro ed ai castelli di tiro.

manuali Cremonese

1

manuale del costruttore civile e del geometra

Aggiornamenti:

D.M. 16 giugno 1976 " Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale e pre-compresso e per le strutture metalliche "

D.M. 3 marzo 1975 " Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche "

giugno 1976, n. 319 " Norme per la tutela all'inquinamento atmosferica formativa emanata in maggio 1977 "

0255
profess
mann

Edizioni Cremonese

8F MANUALI CREMONESE

2

MANUALE DEL COSTRUTTORE CIVILE 8F E DEL GEOMETRA

Quarta Edizione Riveduta

Printed in Italy

© 1975

EDIZIONI CREMONESE

NORME SULLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NELL'EDILIZIONE

(Dott. Ing. ANTONELLO GIORI)

1. Prevenzione infortuni nel cantiere. — Elemento solo dal lato economico, ma anche antinfortunistico è lo stato dell'impianto del cantiere. Esso comprende la disposizione inerente la costruzione e tendenti a rendere il lavoro sicuro. Infatti, specie in edilizia, le misure prevenzionali si identificano nei principi dell'organizzazione del lavoro.

Recinzione del cantiere. — Prima di iniziare qualsiasi opera di demolizione, scavo, o altro lavoro che interessi il suolo o renda pericoloso il transito, è necessario provvedere alla recinzione del cantiere.

Traffico di cantiere. — Deve essere disciplinato e svoltato dai punti pericolosi; quando esigenze di spazio non consentono di prendere tutte le precauzioni per segnalare tempestivamente i pericoli, è necessario adottare altri provvedimenti.

Rampe d'accesso. — Se camionabili è necessario assicurare il terreno per evitare eventuali franamenti facilitati dal passaggio di mezzi quasi sul ciglio della scarpata. Per consentire il transito pedonale, è prescritto un franco di 70 cm tra la sagoma del ciglio e il ciglio della scarpata a monte e a valle.

ENERGIA ELETTRICA. — Nelle derivazioni di energia elettrica si osservano le norme C. E. I. Gli impianti utilizzatori non a tensioni superiori ai 500 V e i cavetti alimentatori destinati per l'uso all'aperto con 4 conduttori di uguale sezione (3 per la fase e 1 per il conduttore di terra), devono essere passate lontano dalle vie di transito o di manovra di auto e di sollevamento.

Le carcasse metalliche delle macchine elettriche di cantiere, se legate a terra mediante un conduttore di rame almeno del diametro di 10 mm, nei cantieri può realizzarsi con tubo d'acciaio o spezzoncino di diametro almeno del \varnothing 20), interrato almeno per $1,50 \div 2,00$ m, e il conduttore di terra già in precedenza collegato all'apparecchio. Il collegamento del conduttore di terra al sistema di terra può essere realizzato con una cravatta imbullonata o con saldatura (previa pulizia delle superfici metalliche di contatto) o avvolgendo il conduttore di terra sul dispersore. Il collegamento del conduttore al motore si effettua invece serrando il filo di terra sotto il motore, dopo aver pulito accuratamente le superfici metalliche di contatto. Il collegamento di terra può essere realizzata utilizzando la conduttura del sistema di terra per mezzo di un ohmetro che a monte del serbatoio di terra, senza inferiore ai 20 ohm, si pulisce un tratto della tubazione in metallo e si avvolgono attorno ad essa, con un buon numero di conduttori di terra degli apparecchi utilizzatori (meglio se alla tubazione) avvolgendo tutto con nastro isolante.

2. Scale a pioli. — Devono essere sempre mantenute sicure contro lo slittamento (su terreni viscosi o su pavimenti liscii) e contro l'apertura all'appoggio, puntazze, zoccoletti snodati antisdi-

1524

NORME PREVENZIONE INFORTUNI

4

sbandamenti laterali (cedimento del terreno d'appoggio, urto di persone o materiali) mediante legature o asfrancature all'estremità superiore (figg. 1 e 2).

Quando i montanti non sopravanzano di almeno 1 m il piano d'arrivo, è necessario prolungare di tale altezza uno dei montanti (fig. 3). È proibito l'uso di scale con pioli semplicemente inchiodati ai montanti.

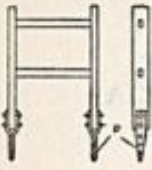


Fig. 1.

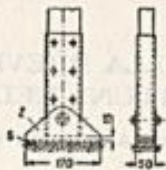


Fig. 2.

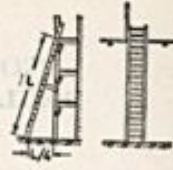


Fig. 3.

3. Cinture di sicurezza. — Devono essere usate durante la costruzione dei tetti, dei ponteggi e dei casseri per il cemento armato e in tutti quei casi in cui l'operaio compie lavori in particolari condizioni di pericolo senza poter disporre di idonee opere provvisorie.

6. Palificazioni. — Oltre alle precauzioni derivanti dall'impiego di macchinario (ingranaggi protetti da carter, funi in ottimo stato, protezioni alle trasmissioni per cinghia, divieto di transito sotto i carichi sospesi) è necessario ovviare agli eventuali pericoli di crolli di vecchi edifici, muri o pilastri isolati, specie se siti nelle vicinanze dei battipali, con opere di puntellamento, controventatura, ecc. Tali crolli sono causati dalle vibrazioni trasmesse ad ogni colpo dal terreno.

7. Muri in elevazione. — Nella costruzione di muri o pilastri isolati, quando la struttura non è ancora collegata da piattabande o cordoli al solaio o ai muri perimetrali o interni, si richiede che dette murature siano indipendenti dai vari ponteggi di servizio. Per la posa in opera di cornicioni di gronda o altra struttura a sbalzo non in c. a., ricorrere a puntellature, che devono restare in opera sino alla sistemazione della muratura di contrappeso o del tetto, in modo da assicurare la stabilità degli elementi in aggetto.

5

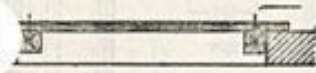


Fig. 8.

S. Vani. — Vanno coperti e consentite il passaggio si recingono con (figg. 8 e 9).

obbligatorio sbarrare convenientemente tutte le aperture di parapetto. Parimenti deve essere sbarrato l'accesso a ponteggi di ringhiera o parapetto.

c) Vani profondi. — Per lavori all'interno dei vani (ascensore, ecc.) disporre ponteggi di servizio muniti di ringhiera.

d) Vani nelle scale. — Alle rampe delle scale e



Fig. 9.

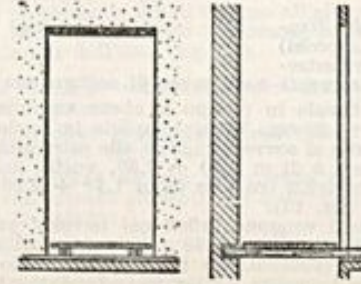


Fig. 10.

1526

NORME PREVENZIONE INFORTUNI

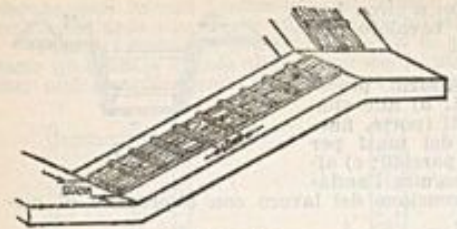


Fig. 12.

essere muniti della scala di servizio e di un tavolo di lavoro di 40 cm di larghezza su di un lato affiancato da un altro di 40 cm.

9. Posa di vetri. — Durante la posa in opera dei vetri disporre sotto di essi un tavolato fisso con ele

A cura Geom. Stefano Farina, Consigliere Nazionale AiFOS

Fonte: www.sicurezza-ceraunavolta.it

1. La riproduzione di parte dell'opera citata è fatta ai sensi dell'art. 70 della Legge 22 aprile 1941, n. 633 unicamente per fini non commerciali e per uso di discussione, non costituendo la citazione concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera.



Licenza [Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

www.puntosicuro.it